

Prezzo di Associazione

Udine e Rialto: anno . . . L. 20
 semestre . . . 11
 trimestre . . . 6
 mese . . . 2

Resto: anno . . . L. 82
 semestre . . . 17
 trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette al
 l'indomani rinnovate.
 Una copia in tutto il Regno os-
 telini 5 — Arrivato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga centesimi 30
 — In terza pagina dopo la firma
 del giornale centesimi 80 — Nella
 quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manifesti non si
 restituiscono. — Lettere e pieghe
 non dovranno esser respinte.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

REPETITA

Gli articoli dell'Eco del Litorale, da noi riportati, in risposta alle solite boffonerie del Giornale di Udine sul potere temporale, fecero andar sulle furie l'organo dei moderati, il quale sabato, dopo aver annunziato che non vale la pena di raccogliere le parole dei *temporalisti* e di confutarle, per esser logico come sempre credette bene di occupare due colonne ripetendo le vecchie minchionerie contro il *temporale* e i *temporalisti*.

Ribattere le rubeide accuse del Giornale contro i Papi è cosa a cui neppure, ci pensiamo, perché ormai tutti i galantuomini sanno quanto di vero ci sia in quei ritornelli pagati che da tanti anni fanno la loro comparsa sulle colonne del *malvone* ad epoche periodiche sempre perfettamente uguali né più né meno che la sua: di un organico. Non è meraviglia che chi è schiavo della setta, con onestà da fransesone, insulti villanamente quei Papi, ai quali pur tanto deve l'Italia.

Se crederà bene potrà farlo l'Eco del Litorale, quantunque l'ottimo nostro confratello di Gorizia sappia meglio di noi che è cosa assai difficile convincere chi attinge i propri convincimenti e le proprie ispirazioni nel nobile campo della pagnotta.

Ci piace piuttosto raccogliere qualunque delle tante perle che infornano l'articolo del Giornale perché si veda la verità e l'onestà che traspirano ad ogni linea.

Ecco due e aiutato che i cattolici invocano tutti i giorni nel modo più sfacciatato le armi straniere in Italia. E noi lo sfidiamo a trovarci i cattolici che invocano gli eserciti stranieri nel nostro paese. I cattolici sanno bene che la guerra è un flagello di Dio, da cui pregano anzi ogni giorno d'essere liberati.

I cattolici che stanno col papa, continua il Giornale, che più innanzi si lagna dello stile della stampa clericale, « come non hanno patria, arcidola rinnegata, così non hanno Religione, e non sono che Farisei misti di Epicurei, egoisti e veri materialisti senza alcuna fede in quei medesimi principi che proclamano. » Certo per aver una patria e una Religione bisogna essere giubbé rivolte, bisogna calpestare quello che ieri s'adorava come se ne dà illustri esempi il campo delle malve. Il cattolico, cui dopo Iddio e il suo Vicario sta in cima ad ogni affetto l'Italia, non ama la patria, non la Religione; il cattolico che fa aperta professione dei suoi principi è un fariseo; il cattolico che contro il suo interesse (o tutti lo vedono) combatte incessantemente e non diserta la bandiera, a cui si gloria di appartenere, è un egoista, un materialista. Chi scrive di tali corbellerie deve assolutamente o aver dato il cervello a pignone o aver girato guerra al significato delle parole.

Non tocchiamo dei « nottoloni » che escono « dai loro oscuri conventicoli », non degli « scorpioni impenitenti che pungono se stessi, mentre vorrebbero avvelenare gli altri » (tutti esempi di bello stile dati forse agli scrittori della stampa cattolica). Vogliamo fermarci un momento a cosa che riguarda il nostro giornale.

L'organo dei moderati chiama il Cittadino Italiano « il foglio *temporalista* qui intruso, che mente sei volte per settimana col suo titolo ingiurioso all'Italia, che non vuole simili *cittadini* ». Non possiamo

comprendere che voglia dire quell'intruso applicato dall'organo della malva. Il Giornale, che ad ogni momento va strombazzando *libertà*, non dovrebbe trovar nulla da ridire se nel campo ove egli per tanti anni s'è adoperato a guastare e a demoralizzare sia entrato un collega che rappresenti l'opinione della parte più notevole della provincia e procura di rimediare ai danni recati da una stampa settaria.

Quanto al titolo che gli urta tanto i nervi, ci gloriamo di portarlo e ne andremo sempre superbi. Vero cittadino è chi ama l'Italia, e noi l'amiamo, e ardentemente desideriamo che essa sia grande e temuta, quel che non seppero farla certamente i settari (veggasi in proposito l'articolo d'un altro organo del moderatismo che riferiamo più sotto) col loro odio al Papa ed alla Religione. Quindi a noi si conviene pienamente l'epiteto di *Cittadino Italiano*.

Besti pure questo nome un penoso rimorso in chi tante volte s'è servito del nome d'Italia per soddisfare a private ambizioni o a privati interessi; certo che il nome di *Cittadino Italiano* è una corda suonata agli orecchi dei così detti liberali, perché richiama loro alla mente tanti sacri doveri, tanti obblighi, cui hanno mancato e mancano continuamente. Questo solo sarebbe un grande guadagno che noi avremmo ottenuto e ci conforti a procedere nell'opera nostra.

Saranno cosente da un pezzo le strida monotone di maledugurio delle upape e dei barbagianni, e il *Cittadino Italiano* continuerà a far udire la sua voce a dispetto di chi non lo vuole.

Altro che alleanze!

Sotto questo titolo il Giornale di Vicenza, organo di destra, scrive quanto appresso:

Altro che alleanza con l'Austria e la Germania!

Altro che viaggio del Re a Vienna e a Berlino!

Un disappiace della notte ci comunica, invece, che si pensa di ristabilire la Legazione di Prussia al Vaticano.

Ci mancava anche questa!

La diplomazia di Leone XIII è più fine della diplomazia di Umberto I. Quella può vantare un successo, ch'era follia sperar: dove la diplomazia del Regno non conta che sconfitti e delusori.

A tale spettacolo il cuore ci piange.

Né si creda che parliamo da nemici di partito. Ce ne verremmo e ci parrebbe vilissimo tradimento verso il nostro paese. Parliamo da patrioti — e non in quel modo in questo momento ci parve agiografico, nell'isolamento d'Italia, dover combattere i Ministri del Re che ci conducono a termini così lacrimevoli.

Un attentato contro Re Umberto

sventato dal governo ticinese

A proposito della notizia dell'arresto del famigerato internazionalista Caffero da noi già riprodotta, riproduciamo dall'Osservatore Cattolico di Milano il seguente comunicato che dice d'aver ricevuto da persona competente di Lugano:

« Il giornale il Secolo nel suo ultimo numero di Giovedì Venerdì lancia una maleducazione di fango contro il governo ticinese, accusandolo di violazione della libertà personale a danno del noto internazionalista Caffero, tradotto innocente agli arresti insieme a cinque compagni.

« Sono in grado di affermarvi che la corrispondenza del Secolo è completamente falsa. —

« Dalle carte raccolte al domicilio del sig. Caffero emerge evidente la prova che il detto signore aveva organizzato un orribile attentato contro la persona di Re Umberto complicità gli altri cinque arrestati. Individuo poi incaricato di fare il colpo era un amante e robusto giovanotto di 27 anni circa, cavalluzzo di professione, scoperto oggi dalla polizia qui a Lugano e immediatamente posto agli arresti. Non è poi nemmeno vero che il Caffero e suoi, arrestati domenica sera a Savigliana fossero stati rilasciati in libertà: essi vennero lasciati consegnati alla competente autorità italiana.

« Non ho voluto lasciar sfuggire questa occasione di mostrare al pubblico italiano l'attendibilità dei corrispondenti del Secolo e nel medesimo tempo porre alla gogna quei tali che ricorrono ad ogni mezzo il più indegno e disonesto pur di vituperare all'estero il governo ticinese, che ha il peccato capitale di essere fermamente conservatore cattolico e per nulla massonico.

P. G. A. »

Prossimo alla conversione

« Dalla Voce della Verità prendiamo il seguente articolo:

Chi è costui?

« Chi mai non si direbbe. È il Popolo Romano. Da quando ha preso a discutare un po' spesso della Voce ha guadagnato tanto, da parere non lontano ad abitare.

« Comincia sempre col lusingare, tra o quattro verità in una volta, ma prosegue col riconoscerne un paio, e finisce coll'ammollarle tutte. Confessiamo che è penosa la vita del giornalista; ma quando si vede un confratello abbassar le armi in omaggio alla verità e darsi vinto, come fa spesso il Popolo, è una consolazione, al cui confronto tutte le noie passate non sono il centesimo.

« Si ricorda il lettore dell'articolo di ieri l'altro della Voce, intitolato: « La partenza del Santo Padre »? Era una risposta al Popolo, tratta dagli Atti ufficiali della Camera.

Ebbene ecco che cosa ci risponde ora nel numero 249:

« Essi, cioè la Voce, vuole sapere da noi perché l'unità nazionale possa sussistere senza Nizza, Savoia, Corsica ecc., e non senza Roma.

« Ci dica in grazia, perché l'uomo può vivere senza un piede, senza una mano, e soccombe invece se gli mozzate il capo o gli strappate il cuore? »

L'osservazione è speciosa, ma è male applicata. Non basta che l'Italia abbia ragione di corpo, e Roma di capo; bisogna che il capo sia di questo corpo. Se ciò non fosse, il corpo del Mancini, perché italiano, potrebbe dire, poniamo a Visconti-Venosta: — Dammi il tuo capo. —

Or è appunto questa che doveva provare il nostro caro confratello; egli invece se la svigna, giusta il consueto, con una semplice asserzione, e così ci mette nella dura necessità di dargli una risposta, che in logica è la più eucante: *Nego suppositum*, anzi *supposita*, perché i falsi supposti sono due.

Il primo è di credere che l'Italia abbia avuta altra volta l'unità politica, quale ora vediamo. Il secondo, e questo è il più solenne, è che Roma sia stata prima d'ora capitale d'Italia. Or rilegga il nostro dolce confratello il numero 196 della Voce, e precisamente l'articolo intitolato « La resa » e vedrà che Roma è stata sempre capitale del mondo, o delle aquile sotto i Cesari, o col pastorale sotto i Pontefici. Nelle cinque volte che l'Italia è stata regno, questa è la prima che Roma ne sia il capo.

E questo storicamente.

Giuridicamente poi si sa che « il dominio temporale dei Papi, e ciò vale principalmente per Roma, oltre che fondato sopra mille anni di rispetto, il loro più bel titolo alla sovranità è la libera scelta di un popolo che essi liberarono dalla schiavitù, come scrive il Gibbon ». Né basta. Roma, quale ora si vede, è tutta creazione dei Pontefici. La Roma dei Cesari, sparve sotto l'ala del tempo e la clava dei barbari; di chi il Cardinale Wiseman scrive che sol per trovare le tracce dell'antica Roma, ci vorrebbe un occhio così sagace ed esperto, come quello del Mai per i palinsesti.

Or, se Roma non fu mai storicamente capitale d'Italia, se giuridicamente non può esserlo, non pare al nostro dolce confratello, che sia poco serio il ricorrere alla fisiologia, per dimostrare che l'una non può esistere senza dell'altra? Anzi se dalla fisiologia si può trarre qualche cosa, è per dimostrare il contrario. Un gran capo applicato ad un piccolo corpo è cosa mostruosa e non vitale; or Roma è tanto grande, che ci è voluto sempre per corpo il mondo intero. Il che intendendo Napoleone I, si guardò bene dal farne la capitale d'Italia o di Francia, e poiché non poteva darle per corpo il mondo, ne fece, con esempio unico, un regno per suo figlio.

Ma, per far piacere al nostro buon confratello, sia come non detto tutto questo, e valga tant'oro la sua teoria fisiologica. Sa però che ne discende? Che il re d'Italia dev'essere il Papa, e senta perché: — L'ecessario segue il principale, o il principale è Roma, perché è la testa; ma Roma appartiene sempre al Pontefice, che è anche il più antico dei sovrani; dunque, secondo il Popolo, via Depretis, via Mancini, via Camera, via ammissionisti, via tutti. E, se è coerente ai suoi principi, dovrà anche gridare: — VIVA LEONE XIII RE D'ITALIA! —

Qui vorremmo far punto, perché, sia detto fra noi, il nostro buon confratello rifugge sempre le stesse cose, senza recar mai una prova, e seivola invece con una disinvoltura fenomenale su quelle che rechiamo noi. Ma egli è sì dolce, sì disposto a consegnar armi e bagaglio, che non ci sentiamo il coraggio di rimandarle bruscamente: alle cose già dette ne precedenti articoli, senza aggiunger altro.

Il Popolo, dunque s'è fitto in capo che l'unità italiana possa restar salda, secondo il Papa da Roma, e fin qui non c'è nulla di male. Ognuno ha le sue utopie. Il male è che egli non ha risposto, anzi neppure tolto ad esame alcuno degli argomenti da noi addotti, e crede che siamo noi i soli a credere il contrario, quando abbiamo parlato per bocca di altri, quali gli onorevoli Chiaves e Toscanelli.

Il Popolo dice al suo solito, che l'esperimento è il solo mezzo di dimostrare da qual parte sia la verità; ma è appunto sugli esperimenti che si è basato specialmente il Toscanelli. Il nostro buon confratello non ha visto nulla di tutto questo, perché corre troppo coll'occhio e medita poco; noi abbiamo l'abitudine di fare il contrario. Rilegga dunque il nostro articolo, e capirà quanto a ragione il De Maistre abbia scritto che « il Papa è quel vecchio, che ritorna sempre ».

Le simpatie dell'Austria per la presente Italia

Dal settontrione continuano le antifone per incoraggiare l'Italia a domandare la alleanza coll'Austria. Oggi è il Pester Lloyd, il quale scrive:

« Le cose di quel paese (l'Italia) prendono una piega che non può ispirare gran fiducia nella loro stabilità. Il governo italiano avrebbe l'intenzione di togliere, il 20 settembre, con un'amnistia generale tutti i processi pendenti di stampa, e per conseguenza anche quello contro Alberto Mario, l'autore principale dei Comizi antipapali. Possiamo domandarci con istupore

che cosa possa spingere il Governo ad un simile passo dopo che aveva solennemente promesso che quei processi sarebbero stati la soddisfazione che il Governo voleva offrire per le violazioni della legge delle garantigie?

« Ma le cose starebbero in modo che si teme che le testimonianze per quel fatto, come quelle dei processi iniziati per offesa alla Corona, siano molto compromettenti per il governo. Sotto protesto dell'amnistia il Governo vuole dunque evitare il processo. Ma ciò vuol dire che si conoscono male i radicali italiani, perchè questi sarebbero decisi a far ristampare subito dopo l'amnistia tutti gli articoli incriminati e pubblicarli in opuscolo, forzando così il Governo a fare il processo. »

« Ognuno dei resto può farsi un'idea di ciò che avviene a Roma quando si sappia che il Circolo repubblicano commemorerà il anniversario della facitazione del caporale Barsanti, e depose sulla tomba di Maurizio Quadrio una corona col'iscrizione: *All'eroe Barsanti!* e che la polizia romana seppella della cosa, il giorno dopo, dai giornali repubblicani!! »

IL GRANDE ORIENTE D'ITALIA alla città di Livorno

Come riepilogo e Corollario di quanto abbiamo scritto nei giorni passati sopra Pietro Cossa, crediamo non inutile riprodurre la lettera di ringraziamento che il gran Maestro Petroni ha diretto al Sindaco di Livorno, avv. Cassuto. La lettera che segue è degna sorella del discorso pronunciato dallo stesso infelice vecchio, il giorno dei funerali civili del poeta romano. E non essendovi certamente bisogno di commenti, ecco senz'altro la lettera:

Molto illustre Signore,

Roma e l'Italia hanno, commossa, ammirato la nobile ed affettuosa sollecitudine con la quale Ella, molto illustre signore, e codesto onorevolissimo Municipio e la patriottica cittadinanza livornese gareggiarono nel rendere solenni onoranze funebri a Pietro Cossa, che fu il più elevato e il più efficace poeta drammatico dei tempi moderni.

L'Ordine massonico che lo ebbe tra i suoi figli più diletti e più chiari, compie oggi un dovere, concede anzi ad un sentimento che è condiviso da tutti i liberi muratori d'Italia, rivolgendosi a Lei, al Municipio ed alla città di Livorno, atti di ringraziamento, di plauso, di affetto, di ammirazione.

È tanto più caro e sacro al massonico sodalizio l'adempimento di questo dovere, quanto fu in Lei, e in coloro che la condottarono, maggiore e più intensa la cura nel provvedere affinché nella turbasse la grave ed angosciata solennità degli ultimi momenti del poeta, ed ei morisse quale aveva vissuto, nemico di ogni superstizione, ed i funerali onori che gli furono resi nel compianto di tutta Italia non fossero denaturati ed immiseriti da nessun intervento sacerdotale.

Non ci è ignoto che alcuni segreti agenti di quella setta che amareggiò l'agonia di tanti uomini di genio, con coperte e maligne arti si adoperarono perchè gli amici dell'autore del *Borgia* del *Giuliano* l'*Apostata* e dell'*Inno a Voltaire* tollerassero che egli almeno apparentemente morisse non del tutto ribelle a quelle credenze superstiziose che il suo genio aveva sulla scena potentemente vituperate ed irrisate.

Ma i perfidi artifici a nulla approdarono e quel sommo ingegno si spense, senza che un'ombra sola offendesse l'alto ed intemerato carattere del cittadino, del filosofo, del poeta.

La Massoneria, che da secoli combatte per la libertà del pensiero e della coscienza, vede con profonda soddisfazione ogni atto che assicuri e renda sacro ed inviolabile l'esercizio di quel supremo degli umani diritti ed impedisca i vergognosi raggiunti intesi a far credere menomare da un momento di assoluta incoscienza dell'uomo che innora le opere ed i principi che egli compì e propagò negli anni della piega, indipendente e vigorosa sua vita.

Accolga, onorevolissimo signore, gli attestati del nostro profondo rispetto.

Dato in Roma, nella sede del Grande Oriente d'Italia, li 8 settembre 1881.

Il Gran Maestro
dell'Ordine Massonico in Italia
e nelle Colonie italiane
GIUSEPPE PETRONI.

Domande al ministro Magliani

Il corrispondente romano del *Figaro* rivolge al signor Magliani, ministro delle finanze del Regno d'Italia, le parole seguenti: — « Foste voi che faceste l'imprestito di 640 milioni ed è a voi che si attribuisce la gloria d'aver abolito in Italia il corso forzoso: a voi si decretano corone e si conferiscono medaglie. Or d'onde avviene che la carta moneta non è punto scomparsa? Perchè serbano l'oro nel Ministero delle finanze? Sarebbe forse per rizzare fortezze e preparare i passaggii alpini? Per servirvi di quel danaro a fare la guerra contro la Francia? »

La *Correspondance Provinciale*, organo semi-ufficiale di Berlino, ha un importantissimo articolo sull'accordo tra la Chiesa e lo Stato, preparato cogli ultimi negoziati. Lo daremo in seguito. Oggi diamo le seguenti parole che ne formano la conclusione:

« La pace che va a rientrare negli animi, dice il foglio semi-ufficiale, profitterà alla nazione intera, e renderà facile allo Stato il compito, che la necessità del tempo gli fanno un dovere di compiere dal punto di vista morale, sociale e nazionale. »

LE CONGRUE PARROCCHIALI

Leggesi nella *Perseveranza*:

« A rettifica di quanto ha pubblicato un giornale di Firenze, e riprodotto un giornale di qui, siamo in grado di assicurare che il Direttore generale del Fondo del Culto, con dispaccio telegrafico del 3 settembre, ha ordinato il pagamento delle congrue parrocchiali, già sospeso, ordinando che si riaprano i conti e si continui il pagamento nella misura e nei modi fin qui praticati ai parroci titolari; e in caso di vacanza delle parrocchie ai subeconomi. Sappiamo inoltre che furono già messi in corso i relativi pagamenti. »

LA RIVOLTA IN EGITTO

Non bastava Tunisi, il Marocco, la Tripolitania; ci voleva anche l'Egitto. Anche là nella classica terra dei Faraoni il demone della discordia andò ad agitare le sue faci.

Da parecchio tempo regnava fra le truppe egiziane un serbo malumore che, quando a quando si manifestava in minacce di rivolta. I soldati del Kedive, una specie di pretoriani, odiavano gli stranieri e desideravano esser bene pagati. Pare che il gabinetto passato fosse troppo amico degli stranieri e li pagasse piuttosto male. Da ciò il malcontento, da ciò la dimostrazione di venerdì, che costrinse il Kedive a licenziare i suoi ministri e scendere a patiti, impostigli dai colonnelli della truppa.

Un chiamato a presiedere il nuovo gabinetto Cherif Effendi, capo del partito nazionale. Ma con ciò la difficoltà ed i pericoli non furono tolti. Il Kedive è troppo debole, ha troppo poco prestigio per poter resistere alla marea che monta. E poi la sua ritirata fu un brutto precedente che spingerà i pretoriani d'Egitto a chiedere nuove concessioni.

In breve la posizione del Kedive è insostenibile e senza un intervento straniero il suo trono barcollante dovrà pare, inevitabilmente rovesciarsi.

Questi avvenimenti produssero come è naturale, grande contraccolpo in Francia e in Inghilterra, le potenze più interessate in Egitto.

La stampa francese è oltremodo preoccupata, dacchè teme che i fatti d'Egitto giovinco ad eccitare il fanatismo musulmano nelle altre regioni africane e soprattutto nella Tunisia.

I giornali francesi accusano la Porta di aver preparata sotterraneamente la rivolta, per far conoscere una spedizione turca in Egitto, e lasciano intravedere che l'Inghilterra non è estranea a questi maneggi.

Si assicura che il governo britannico abbia spedito a Costantinopoli Mallet per premunirsi contro la possibilità di un intervento francese in Egitto.

Per quanto gli ultimi telegrammi ci dicono che le agitazioni in Egitto si vanno calmando, non sarebbe impossibile una occupazione militare per parte della Francia.

E' a sperarsi che il nostro Governo non

dimenticherà in tal caso che in quelle regioni anche l'Italia ha interessi che devono assolutamente essere tutelati.

La tratta dei bianchi

Da una corrispondenza che la *Gazzetta del Popolo* ha da Praga rileviamo i seguenti brani:

« A Vienna, come a Linz, a Monaco come a Norimberga, ma specialmente a Linz, pullula quella indecente emigrazione di bimbi e ragazzo napoletani, che è un'umiliazione per l'Italia all'estero. »

« Genitori oziosi e snaturati vanno in giro per tutte le grandi capitali d'Europa, traendo i mezzi di sussistenza non da questo lavoro, ma obbligando all'accattonaggio o a mestieri vili le loro creature, non mai di un'età superiore ai 14 anni. »

« A Parigi, Londra, Bruxelles, Amsterdam, Pietroburgo gli italiani debbono arrischiare incontrando per le vie piccoli mendicanti vestiti alla romana, che stendono la mano per il soccorso. »

« A Monaco di Baviera, in quest'anno le ragazze mendicanti col costume tradizionale italiano si incontrano a dozzine, poiché si sono date convegno in quella città tutte le piccole girovaghe napoletane cacciate via da Pietroburgo. »

« E' uno spettacolo che rattrista ed addolora ad un tempo. »

« La tratta delle bambine bianche non è più fatta in Europa che da genitori italiani. Di chi è la colpa? Io ritengo che la causa principale di tale ludibrio sia del governo italiano. »

« Quando il medesimo ordinasse ai consoli di far inesorabilmente condurre alla frontiera tutte le bambine italiane girovaghe, sono certo che in poco tempo cesserebbe uno spettacolo scandaloso per il nome italiano all'estero. Ma sicchè il governo nostro neccia e i consoli sconocchiano, le bambine delle provincie meridionali serviranno sempre ad alimentare i vizi di sucidi parenti. »

TERREMOTO

Sabato in molti punti dell'Italia meridionale si sono intese numerose e forti scosse di terremoto. Si hanno a deplorare anche delle vittime stando a quello che ci dice la *Stefani*:

Chieti 10 — Stamane si è sentita una scossa di terremoto ondulatorio. Vari edifici subirono lesioni. Nessuna disgrazia.

Fu pure sentita a Lanciano una scossa che danneggiò alcuni edifici e causò la morte di due persone, vittima della caduta di un camino.

Anche ad Orsogna vi sono vittime e feriti.

A Pescara il terremoto non produsse gravi danni, né vi furono vittime.

Le autorità hanno date tutte le opportune disposizioni.

Aquila 10 — Qui e a Solmona si è sentita una forte scossa di terremoto. Non vi sono danni.

— Al *Diritto* poi telegrafano che a Castelfrancia il terremoto ha danneggiato fortemente molte case. Vi è un gran numero di persone ferite leggermente. L'autorità si è recata sopra luogo con carabinieri e truppa.

DANZICA

Giacchè Danzica ha presentemente un altro po' di fama, per l'incontro ivi avvenuto dei due sovrani di Russia e Germania, non sarà inopportuno accennare a ciò che è e a ciò che fa.

Danzica è città e porto prussiano sulla riva sinistra della Vistola a 380 chilometri da Berlino e con circa 70 mila abitanti.

Essa fioriva sin dal 997 ed era capitale della Pomerania. Nel 1295 passò con questa provincia sotto il dominio della Polonia, ma nel 1308, Vladislao IV cedette tutto all'Ordine Teutonico, i cui cavalieri ingrandirono e fortificarono la città nel 1314. Nel 1454 fu riconquistata dai Polacchi. Il Re Stanislao vi si rifugiò nel 1734 e vi sostenne un assedio; o finalmente la Prussia se la fece cedere nel 1793.

Essa formò parte della Lega anseatica e ritenne fino a pochi anni addietro il nome di città anseatica con Bruma, Amburgo e Lubeca.

Governo e Parlamento

Consiglio di ministri

Finalmente i ministri hanno creduto necessario di radunarsi a consiglio.

Hanno discusso lungamente sui bilanci di prima previsione per il 1882 e l'onorevole Magliani ha insistito presso i suoi colleghi affinché adottino le maggiori possibili economie, le quali permettano all'erario di tenersi preparato a sostenere gli oneri derivanti dalla operazione per l'abolizione del corso forzoso e a far fronte ad altri carichi eventuali.

Si discusse a lungo l'affare degli *allievi volontari*, e si decise di vietare l'organizzazione qualora non abbiano a dipendere dal ministero della guerra. L'on. Depretis comunicerà con lettera la presa deliberazione alla Presidenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie.

Si accerta che il Consiglio dei ministri si occupò anche delle questioni riguardanti la politica estera, ma come è naturale non si conoscono i particolari della discussione. Si afferma però che fu deciso il viaggio del Re a Vienna e a Berlino. Questo viaggio avrebbe luogo il 15 del prossimo ottobre ed il Re verrebbe accompagnato dai ministri Mancini e Depretis.

Milizia territoriale

Saranno chiamati, per un periodo d'istruzione di giorni quattordici, gli uomini di terza categoria delle classi 1859-60 in quei comuni del Regno, nei quali si è predisposto ciò che occorre per l'armamento ed istruzione.

In ogni comune, a seconda della sua entità, si formeranno battaglioni, compagnie, mezza compagnie o plotoni, comandati dal numero di ufficiali di milizia territoriale recato dai quadri organici di formazione.

Il numero degli individui di terza categoria che si chiameranno ascenderà a poco meno di 20.000, e sarà loro fatta facoltà di dormire alle loro case.

La chiamata è fissata per il giorno 15 ottobre p.

Notizie diverse

Avviene un vivo scambio di dispiaceri fra l'Italia e le altre potenze per i turbamenti testè avvenuti in Egitto.

La corazzata *Affondatore* trovata già a Porto Said; preparasi pure la *Castelfidardo* ove occorra inviarla in Egitto per la protezione dei convauzionali.

Tutto ora al Cairo è rientrato nella calma.

Il ministro della marina, dietro decisione del consiglio dei ministri, prenderà domani le necessarie disposizioni per allestire due legni da guerra che verranno spediti nelle acque egiziane, pronti a qualunque evento.

Zanardelli presenterà all'apertura delle Camere un progetto circa un nuovo codice di commercio e i tribunali commerciali.

Si tratterebbe di abolire tutti i tribunali di commercio di minore importanza lasciando solamente quelli di Roma, Napoli, Milano, Genova.

Furono date le opportune disposizioni per i cambiamenti delle guardie, che si effettueranno entro il corr. mese.

E' positivo che si deciderà di spingere nei dicasteri della guerra e della marina il compimento delle opere di difesa.

I ministri della guerra e delle finanze hanno compiuto d'accordo un consiglio di disciplina per le guardie di finanza. N'è il presidente il generale Culli e vice presidente il generale Savalli. Il rimanente è composto in parte da ufficiali e in parte da funzionari civili delle finanze.

ITALIA

Torino — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri mattina (9) sul treno proveniente da Modane, che arriva a Torino alle 8,50 avvenne un gravissimo fatto.

Mentre il treno percorreva lentamente la galleria della Combetta, tra Salbertrand e Chiomonte, apertosi d'un tratto lo sportello di un coupé di prima classe, dove tra il sonno e la veglia stava solo il cav. Niemach, console tedesco a Livorno, uno sconosciuto gli si scagliava addosso e senza proferir parola ferì in più parti della persona lo depredeva dei suoi valori, lo gettava poi dalla vettura mentre il treno era giunto vicino al casello recante il numero 69.

A questo casello riusciva a condursi lo spaventato signor Niemach, che fortunata-

mente non riportò né dall'aggressore né dalla caduta del treno ferite pericolose.

Il guardiano del detto casello non appena avvertito dal Niemach di quanto gli era successo, lo ricoverava nel suo casolare prodigandogli ogni più sollecita cura e intanto messo fortemente in sospetto dalla dichiarazione del Niemach, che il suo aggressore vestiva l'uniforme del personale viaggiante del treno, telegrafò la cosa al capo traffico di Torino il quale ne avvertiva immediatamente il delegato di P. S. alla stazione.

All'arrivo del treno il personale viaggiante fu subito chiamato a raccolta, e col treno diretto internazionale che parte da Torino alle 9 fu spedito sotto buona scorta a Chiomonte, dove era intanto stato trasportato il signor Niemach, per essere a lui presentato nella ipotesi che egli sia in grado di riconoscere il suo aggressore.

Alla Stefani poi si telegrafa da Torino, 10:

Le ferite di Niemach sono leggere. Trovasi qui all'Hotel Europe. Tutto il personale di servizio del treno da Modane a Torino fu arrestato: si fecero pure altri arresti.

Un veterinario divenne idrologo, in seguito a morsicatura d'un cane.

Venezia — La fabbriciera della chiesa di San Marco, ha disposto perché dalla mattina del 15 a tutto il 23 corr. sia sempre aperta la *Pala d'oro* e sia libero l'ingresso al Tesoro della Basilica.

ESTERO

Inghilterra

Un telegramma da Castlebar al *Daily Telegraph* dice:

Marcello nelle prime ore del mattino, si attento di far esplodere la polveriera della caserma di fanteria nella città. Venne slanciato nell'interno del fabbricato, al disopra del muro di cinta alto nove piedi, un barile di polvere con miccia accesa. Per fortuna questa miccia ebbe a cadere all'istante vi sarebbero state chi sa quante perdite di vita e quanti danni. L'affare si tenne segreto per tutto il giorno. Nessun arrestato è stato operato.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo:

E' generale credenza che la Russia e la Germania modificheranno la loro politica allo scopo d'isolare la Francia e di porre un argine al socialismo.

Il ministero degli esteri russo ha annunciato con una circolare le condizioni dei disegni che dovranno essere presentati per la cappella espiatoria del defunto Czar di Russia. Nella chiesa dovranno esservi tre altari ed il punto ove cadde l'imperatore assassinato rimarrà nel centro dell'edificio. E' pure permesso di presentare i disegni per innalzare una costruzione su quel punto, purché essa si unifichi allo stile generale della Chiesa.

Francia

Leggesi nel *Constitutionnel*: Apprendiamo da fonte autorevole che parecchie congregazioni religiose dei due sessi che non erano ancora state inquietate, saranno sciolte prima che la Camera si riapra.

DIARIO SACRO

Martedì 13 Settembre

Ss. Sette Dormienti

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Adunanza generale dei Comitati Parrocchiali nella Diocesi di Concordia

S. Vito al Tagliamento, 10 Settembre 1881.

Anzitutto chiedo compimento alla S. V. ed ai benemeriti lettori del suo accreditatissimo giornale per l'involontario ritardo di questa mia relazione sull'esito dell'Adunanza generale dei Comitati parrocchiali della Diocesi di Concordia, tenuta anche quest'anno in S. Vito al Tagliamento. Mi affrettò a dirle ch'essa ha avuto un pieno successo tanto per numero e la qualità degli intervenuti, contandosi tra ecclesiastici e laici non meno di 800 persone, come per la necessità ed importanza pratica delle cose in essa proposte ed approvate.

L'Adunanza si raccolse nella Chiesa di S. Lorenzo poco dopo le 12 ore. Ne teneva la presidenza d'onore S. E. Mons. Domenico Pio Rossi Ordinario Diocesano, e l'effettiva l'agregio cav. dott. Gio. Batt. Paganuzzi, che è proprio l'anima del movimento cattolico in Italia e specialmente nel Veneto.

A rendere poi più splendida ed importante la seduta si aggiunsero le LL. EE.

Mons. Casasola Arcivescovo di Udine, e Mons. Callegari Vescovo di Treviso. — Il benemerito ed insuperabile presidente del Comitato Diocesano Mons. Can. Teol. Luigi Nob. Tinti esordisce coll'appello dei Comitati parrocchiali assai largamente rappresentati in questa circostanza, e quindi legge il telegramma spedito a Sua Santità per implorare l'apostolica benedizione, che non giunse però a tempo quantunque la seduta si prolungasse oltre le 3 pm. Dette brevi e ben appropriate parole di elogio all'indirizzo dei R.R. mi prelati presenti, domanda vana se nel suo compito di relatore avesse ad omettere qualche cosa degna di nota, e frattanto enumera l'invito fatto dal Comitato Diocesano al parroco della parrocchia di S. Pietro, per i Chierici poveri, e per la Madonna di Rosa, al quale invito corrispondeva inviando le loro offerte a sollievo dell'Angusto povero del Vaticano, in supplemento alle stralze del Seminario ed a sostegno dell'ingente spesa incontrata per l'incoronazione della prodigiosa immagine che si venera in S. Vito sotto il titolo di Madonna di Rosa. Parla degli sforzi fatti per la diffusione della stampa cattolica negli stabilimenti e nelle famiglie, e specialmente dei due giornali *Il Veneto Cattolico* ed *Il Cittadino Italiano*, che ormai si leggono in diversi pubblici caffè, mentre prima non si volevano neppure sentire a nominare. Ricorda le numerose firme ottenute contro la proposta legge sul divorzio, fa cenno di altre circolari inviate in varie circostanze ed enumera finalmente la formazione regolare del Comitato Diocesano, e di tanti altri parrocchiali, che ora si fan vivi colla più indefessa operosità sia nella raccolta delle offerte a scopo di religione, od altra opera di beneficenza, sia nell'insegnamento della dottrina ai fanciulli, sia nella santificazione delle feste, nell'allontanare i disordini dalla parrocchia, promuovere il buon costume, e sostenere i candidati cattolici nelle elezioni amministrative, in parecchie delle quali ottennero completa vittoria.

Venendo poi al particolare, fa speciale menzione dell'opera della S. Infanzia che fiorisce fra le altre parrocchie a S. Vito, a Fossalta ed a Piasone di Pordenone, la qual'ultima in poco più di 20 anni diede per tal conto oltre 2000 lire, cifra eloquentissima se ben si considerano le condizioni economiche di quella povera popolazione. Loda meritamente i Salesiani di Bagnaria che sono una vera benedizione del cielo per il gran bene che vi operano a vantaggio morale e materiale dei loro fratelli; delle Figlie di Maria assai numerose in qualche parrocchia, massime a Cordenons, Tadjedo e Prodolone; encomia il coraggio e la costanza dei Comitati di Modana, S. Giovanni di Cusarea e Cordenone, il primo dei quali ottenne che i Mestri e le Mestriere elementari del comune siano obbligati a condurre ogni festa i loro scolari in corpo alla Santa Messa; il secondo in chiusura degli esercizi ed osterie in tempo delle severe funzioni; ed il terzo la proibizione degli schiamazzi notturni e dei canti sconci ed immorali con generale approvazione delle stesse autorità politiche e soddisfazione di tutto il paese. Volge in fine una parola d'incoraggiamento e di sincera ammirazione al Comitato di Pavia che ebbe la felice idea di raccogliere dai suoi membri delle offerte per l'acquisto d'un vessillo intorno al quale in certe particolari e solenni circostanze dovessero stringersi tutti i buoni e fervorosi cattolici della parrocchia sotto la guida del loro ottimo pastore, come un franco e valoroso soldato segue costantemente la bandiera del proprio capitano.

(Continua)

Cose di Casa e Varietà

Il Bollettino della Questura del 10 e il corrente contiene la solita litania di piccoli furti, percosse, ferimenti, la rissa, appropriazioni indebite etc.

Notizie sui mercati

Grani. L'ottava trascorse con affari in minor numero della precedente in causa delle piogge e della festa di giovedì, sicché i mercati si ridussero a due soli con poca concorrenza di generi.

Nel *Fruento* non difettarono le domande, ma non corrisposero in generale le offerte alla pretesa, e perciò rimasero limitate le contrattazioni. Nallameno hanno fiducia i compratori di ottenere coll'attendere, delle fluttuazioni sui prezzi da parte dei possessori, ed abbia a scomparire la calma soprvenuta.

Il moto d'ascesa verificatosi invece nel *Granoturco*, va ad attribuirsi alla poca roba comparsa sul mercato, ed alle notizie di un non abbondante raccolto.

Dalla speculazione continuaron attive le domande con pronti acquisti a prezzi sostanziosi: nella *Segala* per le piazze di Vercelli e Lombardia, nel *Lupini* per quelle della Romagna ed anche del Piemonte.

Foraggi. In causa dei tempi piovosi la poca roba pervenuta sul mercato si vendette a prezzi rialzati.

Bollettino Meteorologico. L'Ufficio del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data 9 settembre:

«Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste settentrionali dell'Inghilterra e della Norvegia fra l'undici e il tredici corrente. Sarà accompagnata da piogge e forti venti con procelle dal sud volgenti al nord-ovest.»

Massime di giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma, con recenti sentenze, ha stabilito le massime seguenti:

Il diritto della difesa non impone al presidente della Corte il dovere di offrire ad ogni incidente la parola al difensore ed all'accusato, essendo questi sempre liberi di domandarla.

Non vi è vizio nel *nomen juris* se le parole della legge adoperate nel formulare le questioni sono tratte dal comune linguaggio e a tutti intelligibili.

Non è mestieri di un'ordinanza della Corte per provvedere alla supplenza di un giudice mancante.

Non v'è nullità se non risulta che l'accusato abbia parlato per ultimo, sempreché risulti aver avuto per ultimo la facoltà di parlare.

Di fronte agli art. 4 e 47 della legge 26 marzo 1848, la responsabilità dei reati commessi col mezzo della stampa periodica pesa in primo luogo su colui che viene riconosciuto autore dell'articolo, ancorché non l'abbia firmato.

La Cassazione di Torino ha sentenziato che i consoli residenti all'estero hanno facoltà di spedire copie autentiche e di rilasciare traduzioni, dalla lingua del paese in cui siiedono nella lingua italiana, degli atti e scritture presso di loro depositati. I medesimi consoli sono anche autorizzati a ricevere, in paese straniero, i testamenti ed i contratti, e ad attribuire fede pubblica ai medesimi al pari dei pubblici notai.

La Biblioteca Cattolica per il Popolo di Padova ha pubblicato una nuova Appendice in aggiunta al suo Catalogo di libri dell'anno 1877. — Le associazioni cattoliche, i Comitati parrocchiali vi troveranno libri opportunissimi per la fondazione e l'incremento delle Biblioteche circolanti, ed i Comuni, i Collegi libri di premio bellissimi specialmente per le scuole femminili, come i racconti delle signore Bourdon, Habb Habb, La Orange, Caballero e Reuter di Rocchi, nonché l'elegante volume dell' *Arte di cucire e ricamare* con tavole e disegni.

Il Catalogo e l'Appendice si chiedono con cartolina postale diretta al *Dottor Antonio Baschirolo, Padova*.

A chiunque chiedi il Catalogo e l'Appendice, unitamente a quelli verrà spedito gratis un grazioso raccontino.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Cattinje:

Il principe Nikita concede ad Antivari la sede di una diocesi cattolica.

I giornali tedeschi ed inglesi annunziano un prossimo convegno degli imperatori d'Austria e di Russia giudicandolo fino ad ora di grande importanza.

Telegrafano da Parigi:

A Tunisi si prendono grandi precauzioni per salvare la città da un attacco o da un colpo di mano degli insorti.

Quindicimila nuovi soldati partono per la Tunisia.

Gambetta ricomincerà i suoi viaggi. Visiterà Havre, Rouen ed altre città.

Al Senegal inferiscono le febbri. Nell'ultima quindicina morirono quattrocento persone. Nel palazzo del governatore soltanto quattro individui si mantengono sani.

Continuano le piogge. La Senna minaccia di straripare.

In una nave arrivata a Bordeaux, dal Senegal, morirono a bordo due persone affette da febbre gialla. Parecchi ammalati ricoveraronsi nel Lazzeretto. Nel corso del viaggio si ebbero a deplorare 13 morti.

TELEGRAMMI

Londra 10 — Il *Morning Post* dice: La Germania promise formalmente alla Spagna di sostenerla nelle questioni che potrebbero derivare da una occupazione francese in parte del Marocco.

Il *Times* non allarmasi per l'abboccamento di Danzica.

Parigi 11 — Il *Temps* spiega che la rivolta egiziana fu cagionata dalla gelosia fra gli ufficiali arabi e cirassi e dal malumore degli egiziani contro gli europei.

Il *Debut* narrando i fatti conosciuti dice che la rivolta non è inattesa; la Porta aveva già consultato Dufferin circa l'opportunità di una spedizione turca in Egitto.

I giornali generalmente sono malcontenti della piega delle cose in Africa.

Parigi 11 — La *Republique* dice che la sommossa è diretta contro l'influenza straniera; la scelta di Oherif capo del partito nazionale e le altre condizioni imposte al Kedive lo provano.

La *Republique* crede che l'ex-Kedive e forse anche la Porta non sieno estranei alla sommossa. Il ministero egiziano non ispira fiducia.

Madrid 11 — La *Correspondencia* dice: La Spagna e il Portogallo devono stabilire un'unione doganale e creare un esercito unico.

Tunisi 10 — Il solito pellegrinaggio dei tunisini alla Mecca non farassi. I capi religiosi predicano la guerra santa e invitano i fedeli a soccorrere Keruan.

Parigi 11 — Un dispaccio da Berlino dice:

Parlasi di un prossimo convegno degli imperiali di Russia e d'Austria.

La Serbia eleverebbe a regno. Prenderebbe delle misure comuni contro la demagogia.

Londra 11 — La *Pal Mall Gazette* dice che la Francia è favorevole all'intervento straniero nell'Egitto. L'Inghilterra lo disapprova. Le notizie dal Cairo sono gravi, ma non devono allarmare.

Il *Daily Telegraph* dice che spetta al Sultano di provvedervi.

Danzica 11 — Bismarck è soddisfattissimo del risultato del convegno. Lo zar fu consultato intorno alle riforme in Russia. Il convegno è considerato in senso pacifico.

Livorno 11 — Il Comitato anticlericale si è compiuto tranquillamente votando la modificazione dell'articolo 1° dello Statuto, e l'abolizione delle guarentigie. Ordine perfetto.

Alessandria d'Egitto 11 — Da ulteriori informazioni risultano esagerate le notizie dei casi di cholera in Aden. I pochi casi hanno carattere puramente sporadico e verifichersi nell'ultima classe della popolazione. Nessun caso fra gli Europei.

Roma 11 — Stasera alle 10 consiglio di ministri.

Parigi 11 — Un dispaccio diretto al ministero della marina annunzia che tre battaglioni e una batteria occuparono ieri Susa, senza resistenza. Il governatore Tunisi e i notabili fecero buona accoglienza.

Pietroburgo 11 — L'imperatore è atteso domattina a Peterhof: l'imperatrice imbarcarsi per incontrarlo. La stampa russa continua a considerare il convegno di Danzica quale riconferma sull'amicizia dei due imperatori, garanzia della pace d'Europa.

Torino 11 — Niemach ha dichiarato che l'aggressore non appartiene al personale viaggiante; quindi gli arrestati furono liberati.

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 settembre 1881

VENEZIA	13	—	65	—	41	—	30	—	16
BARI	45	—	54	—	68	—	27	—	85
FIRENZE	42	—	39	—	16	—	54	—	41
MILANO	32	—	37	—	11	—	28	—	70
NAPOLI	75	—	74	—	56	—	53	—	80
PALERMO	12	—	48	—	45	—	4	—	20
ROMA	23	—	15	—	64	—	85	—	54
TORINO	85	—	29	—	38	—	14	—	59

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 5 al 10 settembre 1881

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso								Prezzo medio in Città	A misura o peso	Prezzo al minuto								
	con dazio di consumo				senza dazio di consumo						con dazio di consumo				senza dazio di consumo				
	maximo		minimo		maximo		minimo				maximo		minimo		maximo		minimo		
	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.			Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	
Frumento	—	—	—	—	21	—	19	50	20	28	di (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
Granoturco { vecchio.	—	—	—	—	16	64	14	50	15	07	Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
{ nuovo.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	55
Segala	—	—	—	—	14	96	14	50	14	78	di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	18
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	08	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Montone	1	10	—	—	1	27	1	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
Orzo { da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ molle	2	25	2	—	2	15	1	90
{ pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio { di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	—
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ molle	2	20	1	95	2	10	1	85
Fagioli { alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
{ di pianura.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
Lupini	—	—	—	—	11	50	11	10	11	20	Lardo { fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ salato	2	50	2	25	2	45	2	—
Riso { 1.a qualità	45	—	40	—	43	84	37	84	—	—	Farina di frum. { 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
{ 2.a	36	—	30	—	33	84	28	24	—	—	{ 2.a	—	52	—	50	—	50	—	48
Vino { di Provincia	70	50	49	50	73	—	42	—	—	—	id. di granoturco	—	25	—	24	—	25	—	23
{ altre provenienze	52	50	37	50	46	—	30	—	—	—	Pane { 1.a qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—	{ 2.a id.	—	44	—	—	—	42	—	—
Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—	Paste { 1.a id.	—	78	—	70	—	70	—	68
Olio d'Oliva { 1.a qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—	{ 2.a id.	—	66	—	—	—	60	—	45
{ 2.a id.	115	95	100	—	107	80	92	80	—	—	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Candele di sego	1	90	—	—	1	85	—	—
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—	id. steariche	2	40	2	25	2	30	2	98
Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—	Lino { Cremonese fino	—	—	—	—	3	69	2	51
Fieno nuovo	6	45	3	70	5	75	3	—	—	—	{ Bresciano	—	—	—	—	2	80	2	05
Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Canape pettinato	—	—	—	—	2	25	1	10
Paglia da lettiera	3	90	3	40	3	60	3	10	—	—	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	—
Legna { da fuoco forte	2	40	1	75	2	14	1	49	—	—	Carne di Manzo { 1.a qualità al chil. L. 1.50	—	—	—	—	—	—	—	—
{ id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	{ 2.a qualità al chil. " 1.50	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbone forte	7	20	6	60	6	60	6	50	—	—	{ 2.a qualità al chil. " 1.30	—	—	—	—	—	—	—	—
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—	Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1.40	—	—	—	—	—	—	—	—
{ di Bue	—	—	—	—	68	—	—	—	—	—	{ 2.a qualità al chil. " 1.30	—	—	—	—	—	—	—	—
{ di Vacca	—	—	—	—	62	—	—	—	—	—	Quarti di dietro al chil. L. 1.30	—	—	—	—	—	—	—	—
Carne { di Vitello	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	78	—	66	—
{ di Porco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

settembre 10 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.5	747.4	747.8
Umidità relativa	79	88	78
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	16.5	9.8	13.9
Vento { direzione	calma	calma	calma
{ velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado	18.1	17.2	16.0
Temperatura massima minima	23.1 13.3	Temperatura minima all'aperto.	12.0

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA

RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4^a Edizione lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICUTO — L' Ardigo, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicesimo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi per i Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, l. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, l. 1.
Il rispetto umano, lettere d' un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85.
MACCH — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.
id. — Manna del sacerdote, 1 Vol., lire 2.50.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.30.
id. per le Figlie di Maria, lire 1.25.
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Rubricae generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50.
STRECCANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2.50.
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
SIRENGE — Opere complete, 4 grossi vol. recante ediz. lire 32.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con
medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vien-
na, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.
Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia
Luigi Petracco in Chiavris.

Udine. Tip. Patronato.

Notizie di Borsa

Venezia 10 settembre
rendita 5 Opò god.
1 gennaio 81 da L. 89.33 a L. —
rend. 5 Opò god.
1 giugno 81 da L. 91.50 a L. —
rend. da venti
lire d'oro da L. 20.42 a L. 20.44
Bancalotta su-
strinche da — 217.50 a 217.75
Florenti suotr.
da 217.25 a 217.75
Milano 10 settembre
rendita Italiana 5 Opò — 91.82
Napoleonici d'oro — 20.41

Grario